Anno XI - N. 3917. Trieste, Giovedì 29 Settembre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3917.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il Gabinetto Giolitti e le elezioni. ROMA 28. (N) Domani si riunirà il consiglio de' ministri. L'*Italie* dice che Giolitti nel consiglio di ministri di domenica leggerà la relazione al re sullo scioglimento della Camera. Ove non cambiasse d'avviso, proporrebbe le elezioni per i 23 ottobre, i ballottaggi ai 30. La nuova Camera si convocherà ai 15 novembre.

Dopo la publicazione del decreto di scioglimento, Grimaldi si recherà a Catanzaro a tenervi un discorso politico.

Domani arriverà Crispi da Napoli e si fermerà qui fino a domenica. - Annunziasi un nuovo movimento di prefetti e sottoprefetti. - La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto reale datato da Monza 27, che chiude la sessione legislativa.

La *Tribuna* dice che il discorso di Zanardelli ad Iseo sarà una grorificazione dei partiti e della democrazia. Egli dimostrerà la necessità che siavi partito contro partito, bandiera contro bandiera.

Si mentiscono la nomina di Colucci a prefetto e il collocamento a disposizione del prefetto di Firenze.

Kossuth e la sanzione prammatica. BUDAPEST 28. (N.) Il viaggio della deputazione a Torino per salutare Kossuth avrà una coda in una interpellanza alla Tavola dei deputati. Kossuth disse alla deputazione che si doveva insistere alla Tavola dei deputati perchè la sanzione prammatica venga depositata nell'Archivio ungherese dello Stato. Aggiunse che anni or sono si era rivolto a tal uopo allo Archivio di Stato di Vienna ed aveva rilevato che l'originale della Sanzione prammatica non esisteva in quell'Archivio, che anzi non si sapeva dove si trovasse. Il prof. Hörmayr, indagatore di storia austriaca, gli ebbe a raccontare che la Sanzione prammatica è stata falsificata. Siccome la successione al trono si basa soltanto sulla Sanzione prammatica, concluse Kossuth, conviene insistere perchè ne venga presentato l'originale.

La Russia e la questione orientale. PARIGI 28. (N) Secondo il *Figaro*, sarebbe imminente la publicazione d'una nota russa che solleverebbe la questione orientale. La Russia protesterebbe contro la soppressione delle scuole greche in Bulgaria e scuoterebbe il mondo politico dal suo profondo sonno.

Il colera. BUDAPEST 28. (B) Oggi vennero trasportati nella baracca dei colerosi due individui ammalati con sintomi di colerina.

FRANCOFORTE s. O. 28. (B) Un marinaio, arrivato qui ai 20 corrente, ammalò di colera.

PARIGI 28. (B) Ieri avvennero 36 casi di colera con 16 morti; all'Havre 4 casi e 8 morti.

AMBURGO 28. (B) Ieri si segnalarono 58 casi di colera e 42 morti.

NUOVA YORK 28. (B) A bordo del piroscafo *Bohemia* avvennero altri 3 casi di colera.

AMBURGO 28 (N) Mentre il colera decresce rapidamente, aumenta invece in città l'epidemia del tifo.

VARSAVIA 28 (N) A Lublino il colera mena strage; la mortalità è come in Amburgo. Il morbo miete molte vittime specialmente fra la popolazione israelita, povera e mal nutrita. Si è adattato uno spedale de' colerosi con 3000 letti e fuor di città si è impiantato un accampamento de' colerosi.

Gli olandesi alle colonie. L'AJA 28. (B) Il bilancio delle Indie olandesi pro 1893 presenta un ammanco di 9 milioni di fronte ad un'entrata di 139 milioni. La produzione del caffè si calcola a 895,000 *pikols* e il reale reddito del raccolto l'aumenterà probabilmente di altri 100,000. Il ministro chiede un credito d'un milione e mezzo per dare incremento alle piantagioni del caffè; inoltre propone di aggravare le imprese zuccherarie d'un'imposta corrispondente alla media del dazio d'esportazione prelevato, a seconda dei loro prodotti, durante questi tre ultimi anni.

Un prestito bulgaro. VIENNA 28 (N) Il governo bulgaro è in trattative con la *Länderbank* per un prestito di 100 milioni di franchi, de' quali 20 fisso e 80 in opzione. La *Länderbank* pone a condizione che la Bulgaria si obblighi per cinque anni a non concludere affari finanziari con alcun altro gruppo.

Le Diete. LEOPOLI 28. (B) La Dieta s'è aggiornata dopo aver deliberato che, in caso non si potesse eseguire la conversione del prestito per l'esonero del suolo, la provincia assumerà un prestito di f. 1,450,000 per coprire il disavanzo.

Nella marina tedesca. WILHELMSHAVEN 28. (N) Essendosi prodotte improvvisamente delle avarie nella caldaia d'una nave di divisione, quattro uomini di bordo ne rimasero orribilmente scottati.

Fiorini e corone. VIENNA 28. (N) Il governo prepara una legge per mettere fuori di corso i biglietti da un fiorino e sostituirvi *corone* d'argento.

Fra sovrani e principi. POLA 28. (B) L'arciduchessa Maria Teresa è arrivata di ritorno dalla villeggiatura estiva di Baden.

COMO 28. (N) Provenienti dalla linea del Gottardo giunsero qui l'imperatrice Federico e la principessa Margherita; proseguirono tosto per Cadenabbia ove soggiorneranno qualche tempo.

L'assassino suicida. VIENNA 28. (B) La polizia ha posto in sodo che il suicida Szemeredy perpetrò l'attentato con rapina presso il fabricante oriuolaio Stolle, l'assassinio dell'orefice Schütz in Währing e il tentato assassinio con rapina in casa della vedova dell'oriuolaio Sotolar.

VIENNA 28. (N) Nel cadavere del suicida Szemeredy la vedova Sotolar, il figlio d'un oriuolaio presso il quale il Szemeredy aveva tentato una rapina e diversi conduttori di cancelli di prestiti riconobbero l'individuo colpevole dei diversi assassinii con rapina avvenuti a Vienna in quest'ultimo anno. Il Szemeredy, negli anni 1889, 1891 e 1892, abitava a Vienna in quartieri di affittaletti e dopo ogni singolo assassinio scompariva.

Gli spezzati d'argento. ROMA 28. (N) Il governo si rifiuta di emettere biglietti e aumentare le monete di rame per riparare alla mancanza di spezzati d'argento; intanto invia una spedizione di spezzati a Torino.

Ministri in giro. ROMA 28. (N) E' qui giunto il barone Crailsheim, presidente del ministero bavarese.

Diligenza spogliata. LEOPOLI 28. (N) Fra Boryslaw e Schodnica la diligenza postale fu aggredita la scorsa notte da tre malfattori e spogliata delle spedizioni di valore per un importo di f. 8350. Il postiglione fu arrestato.

Per essere stati bocciati. VIENNA 28. (N) Stefano Czerny, volontario d'un anno nel 46º reggimento fanti, essendo caduto agli esami di ufficiale e dovendo per ciò servire un altro anno, si suicidò. Un altro volontario voleva pure uccidersi per lo stesso motivo, ma ne fu trattenuto dai camerati, che in quel momento entravano nella stanza.

Il dir. Schumann. VIENNA 28 (N) Alberto Schumann, direttore del circo omonimo, arrestato come disertore, fu trovato inabile al servizio militare, ma fu condannato per diserzione a sei mesi di carcere.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio.

Accusata Giovanna nata Strain, moglie di Antonio Rozich *recte* Rosas, d'anni 50, villica, da Dolina, domiciliata a Rachitovich, madre di un figlio, incensurata.

Presidente cons. Legat; giudici Maffei e dott. Sanzin; protocollista dott. Abram; P. M. sost. proc. di Stato Vidulich; difesa avv. dott. Padovan; interprete giurato Giuseppe Mosettig.

Composto il banco della giuria, si dà lettura dell'atto d'accusa, dal quale apparisce che l'accusata, lo scorso febraio, mentre lo zio suo Antonio Strain era ammalato ed ella lo assisteva, propinò al medesimo una soluzione di fosforo, in seguito a che lo Strain soccombette. Arrestata, la Rosas al suo primo esame confessò d'aver dato il veleno allo zio, dicendo che sua intenzione era di rendere lo zio *innocuo*.

Costituto.

L'accusata è una donnicciuola piccola, malaticcia, che pare più vecchia di quello ch'è; veste ad uso delle villiche istriane. Non sa esprimersi in italiano, perciò il presidente fa tradurre le domande e le risposte dall'interprete giurato.

Ad analoga interrogazione risponde di non sapere s'è colpevole o no; confessa d'aver somministrato allo zio malato le capocchie di una scatola di fiammiferi disciolte nell'aqua. Quindi narra che da giovane era stata presa quale figlia adottiva dallo zio e che all'età di 18 anni ella ebbe con lui una creatura, la quale morì dopo tre giorni. Dopo ciò ella lasciò lo zio ed andò a stare colla sorella; poi servì presso questa e quella famiglia per il corso di sei anni, ed indi tornò dalla sorella, ove fece la conoscenza dell'attuale suo marito, il quale la sposò credendo ch'ella avesse denari. Lo zio aveva promesso di darle 100 fiorini a titolo di dote, in 4 rate; ma ricevette soltanto 25 fiorini una volta, e 6 un'altra. Dopo morta la moglie dello zio, questi le fece dire dal marito di recarsi da lui che le avrebbe dato il resto della dote. Recatasi, egli la trattò cordialmente dapprima, ma poi le usò violenza, domandola col minacciarla colla falce. Tornata altre due o tre volte per chiedere denaro, le accadde lo stesso. In seguito a ciò la sua salute ne sofferse.

Ultimamente lo zio le scrisse di portarsi subito da lui, perchè era ammalato ed abbisognava della sua assistenza. Recatavisi, trovò presso lo zio i coniugi Pangherz. Lo zio era a letto in una stanza sita allo stesso piano in cui eravi la stanza dei Pangherz. Appena giunta, lo zio le disse che aveva il vicino — e la indicò — una bottiglietta e l'ammonì a non far ne uso, perchè pericolosa; era una boccetta di circa un quarto di litro. Ciò accadeva al martedì; al sabato lo zio domandò la bottiglietta e bevette circa mezzo bicchiere del contenuto; il resto lo bevette in altre due volte lo stesso giorno. Non s'accorse se quella bevanda gli avesse prodotto qualche effetto, nè sa ciò che si fosse; sa solo che lo zio la diceva pericolosa.

Pres. Perchè non raccontaste ciò nei vostri anteriori esami?

Acc. Ho detto tutto.

— Perchè non chiamaste un medico per lo zio ammalato?

L'accusata risponde di non averci pensato e poi lo zio non voleva saperne di medici. Dice di aver prestato la necessaria assistenza allo zio, aiutata dal Pangherz.

Alla richiesta come le fosse venuta la idea di somministrare allo zio la soluzione di fosforo, dice di non ricordarsi, ch'era come pazza. Una sera mandò la Pangherz a prendere una scatola di fiammiferi da un soldo, dicendo alla Pangherz: *Va a prender fiammiferi, farò qualche cosa per lo zio; non raccontarlo a nessuno.* Mise i fiammiferi e mezzo bicchiere d'aqua calda in un piccolo catino, poi, allorchè le capocchie erano sciolte, levò fuori i legnetti, e mise la soluzione in un bicchiere. I coniugi Pangherz erano presenti e ridevano.

Pres. Nei vostri passati esami dicevate ch'era presente la sola Orsola.

Acc. Ho detto ch'erano tutti e due.

Il presidente legge il relativo esame; l'accusata aggiunge che anzi era presente anche il figlio dei Pangherz.

Preparata la soluzione, ch'era del color della ruggine, salì dallo zio e quando questi chiese da bere, gli disse che bevesse un po' di caffè, poichè aveva recato anche caffè. Nessuno era presente. Lo zio bevette la soluzione e non disse nulla, nè fece alcun movimento di disgusto; da lì un quarto d'ora bevette anche il caffè. L'accusata dice essere rimasta in camera tutta la notte; lo zio si svegliò parecchie volte, senza però mai lagnarsi di nulla. L'indomani, domenica, la Pangherz gettò sul tavolo un'altra scatola di fulminanti dicendo all'accusata: *Dagli anche questa, così creperà prima.* Nulla disse degli effetti della prima soluzione alla Pangherz, nè questa le chiese nulla. Apparecchiò anche la seconda soluzione, ma non la diede da bere, e la gettò nel torrente.

Pres. Nell'anteriore esame diceste nell'orto.

Acc. No, nel torrente.

Qui l'accusata racconta come lo zio passasse gli ultimi momenti e come nel successivo lunedì, alla mezzanotte, spirasse. Insiste a dire che tutti e tre i Pangherz erano presenti allorchè preparò la soluzione. Richiesta perchè avesse propinato il veleno allo zio, risponde non saper che cosa le fosse venuto in capo, era come pazza; non sapeva di commettere un reato; se lo avesse saputo non lo avrebbe fatto; non credeva che quella bevanda potesse cagionare la morte. Non intendeva vendicarsi, perchè non aveva rancore verso lo zio; non sapeva che lo zio avesse fatto testamento. Fece la soluzione perchè vide altra volta farla da una villica per i ratti e vide morire anche una gallina, ma non credeva potesse morire anche un uomo; riteneva che per gli uomini avesse per effetto di renderli innocui (impotenti). Quando vide morto lo zio, provò dispiacere.

Testimonianze.

Dopo qualche interrogazione di secondaria importanza rivolta all'accusata dal P. M. e dal difensore, il presidente fa entrare Orsola Pangherz, moglie di Giovanni, d'anni 44. Il P. M., considerate le propalazioni dell'accusata, propone che la teste non venga assunta a giuramento. Il difensore si associa e la Corte decide che la Pangherz non sia fatta giurare.

La teste fa una lunga deposizione sulle relazioni d'interesse che passavano tra essa, suo marito e lo Strain e tra questi e l'accusata e venendo poi al fatto, narra d'essere stata incaricata dalla Rosas di comperare i fiammiferi; che vide preparare la soluzione, ma che credette dovesse servire quale medicina per l'accusata, ch'era malaticcia. Il giorno appresso quella le raccontò d'averla data allo zio, per renderlo inetto *a certe cose.*

Verso le 11$^{3}/_{4}$ l'accusata viene colta da malessere, perciò si sospende la seduta. Ripreso alle 12$^{3}/_{4}$ il dibattimento, succede un confronto tra l'accusata e la testimone, in esito al quale il P. M. dichiara di riservarsi la persecuzione penale contro la Pangherz.

Giovanni Pangherz, d'anni 50, da Dolina, marito dell'Orsola, dice non aver saputo nulla del veleno se non qualche giorno dopo morto il vecchio Strain e glielo disse la moglie. Partita la Rosas, si recò dal Podestà a denunciare il fatto.

L'accusata sostiene che tutti e due i coniugi Pangherz ed anche il loro figlio erano presenti alla preparazione del veleno e dice che se uno dei tre le avesse detto una sola parola, ella avrebbe desistito.

***

Si passa quindi alla lettura di parecchie pezze e all'assunzione del parere dei periti, poi, alle 2$^{1}/_{4}$ pom. il dibattimento è sospeso per venire ripigliato alle cinque.

Alla ripresa, e proposto un unico quesito riflettente l'omicidio, il difensore propone una questione suppletoria ammettente l'irresponsabilità dell'accusata. Il P. M. si oppone e la Corte respinge la domanda.

Deduzioni.

Il P. M. in un lungo e stringente discorso, dopo una minuta descrizione del fatto, mettendo in luce il movente che determinò l'accusata a commettere il reato, dimostra la piena responsabilità di questa nel fatto in discussione; chiede quindi un verdetto di colpabilità.

Il difensore, basandosi su quanto ebbe a dire la Rosas al dibattimento, in parte confermato dalla teste Pangherz, cerca di persuadere i giurati che la Rosas non intendeva di procurare la morte dello zio, ma credeva di somministrargli semplicemente un filtro di effetto, direm così, rovescio. Chiede quindi l'assoluzione.

Verdetto - sentenza.

Dopo che i giurati si sono ritirati per votare, escono di nuovo e, per bocca del loro capo sig. Marco Ravasini, chiedono sia loro proposta una seconda questione escludente la nemica intenzione. Dopo una lunga discussione tra accusa e difesa, la Corte l'accorda. I giurati si ritirano di nuovo ed ecco il risultato della loro votazione: I questione (omicidio) *7 sì e 5 no*; II questione (uccisione) *11 sì e 1 no.*

In esito a tale verdetto la Corte condanna la Rosas ad *otto anni* di carcere duro.

Chiuso il dibattimento, l'accusata viene portata via a braccia, perchè esausta di forze.

***

Oggi e domani ha luogo il dibattimento in confronto di Elena Grisonich, pure per crimine di omicidio proditorio. Presiederà il cons. Doliak; giudici cav. Defacis e Unterkircher; protocollista Curellich; P. M. Taddei; difensore R. Camber.

Nel *Piccolo della sera* d'oggi publicheremo l'atto d'accusa e le risultanze della udienza odierna fino all'ora di andare in macchina.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 6.—; tramonta 5.39. — Oggi: Arc. Michele. — Domani: S. Girolamo. — Altezza barometrica: 761.5. — Temperatura: 7 ant. 20.1; — 2 pom. 23.2. — Alta marea: 8.30 ant.; — —.— pom. — Bassa marea: —.— ant.; 11.8 pom.

Consiglio della città. Stasera alle 7½, cioè dopo la seduta della Dieta provinciale, vi sarà la XVII seduta consigliare, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XVI seduta publica — 2. Proposta d'aumento dell'addizionale comunale sulla imposta casatico-pigioni degli stabili del territorio durante la sospensione del progressivo aumento della imposta stessa — 3. Proposta della Commissione municipale all'istruzione publica sopra una nuova domanda per istituzione di una scuola popolare slovena in città — 4. Domanda di credito suppletorio al Ramo „Istruzione", tit. XIV (conservazione di edifici scolastici appartenenti a fondazioni) — 5. Idem al Ramo stesso, tit. IV, 2 (rimunerazioni e sussidi a docenti delle scuole popolari) — 6. Idem al Ramo „Polizia locale", tit. XV (indennità di viaggi e diarie) — 7. Idem al Ramo „Beneficenza", tit. I, 9 e 12 (servizio necroscopico e trasporto ammalati).

Burletta slava. Al terzo punto dell'ordine del giorno che sarà trattato nella seduta consigliare di questa sera, troviamo una proposta della commissione municipale all'istruzione publica, sopra una nuova domanda per istituzione di una scuola popolare slovena in città. L'accoglienza che il consiglio sarà per fare a questa nuova cavatina slava non può essere dubia; la rappresentanza cittadina delibererà seriamente ed oggettivamente ed il suo voto sarà l'espressione del sentimento nazionale del paese. Coloro però che dal dovere di un alto ufficio non sono obligati a prendere tutte le cose dal lato serio, non potranno a meno di abbandonarsi, di fronte a questa nuova ed inattesa scappata dei quattro agitatori slavi, ad una irresistibile e sconfinata ilarità. Difatti la cosa comincia a prestarsi egregiamente alla burletta. Finchè si trattava della domanda di una sola scuola slovena in città, per quanto una simile pretesa sorpassasse stranamente i limiti del verosimile, pure ci si poteva spiegare come arma di agitazione e propaganda e compendiarne il valore e gli effetti in una alzatina di spalle; ma adesso che ci troviamo davanti ad una seconda domanda per una altra scuola slovena in città, e si vocifera anche che se ne stia preparando una terza, la cosa perde quel po' di fisonomia d'agitazione politica che pretendeva d'avere e precipita in una farsa delle più grottesche. Roba da mettere addirittura in canzonetta e perciò di competenza non del Consiglio comunale, ma piuttosto della *colonia americana.*

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai signori Augusto S. C. e Francesco B. D. M., per aver dato del lei e per aver levato una macchia da una macchia, soldi 50; multa inflitta al sig. U. U. per una parola straniera, soldi 10.

Per i traffici di Trieste. In rapporto all'annunziata conferenza di delegati delle imprese di trasporto interessate nei traffici fra la Boemia e Trieste, il nostro corrispondente viennese ci telegrafa che, intanto, ancora a cominciare dal prossimo ottobre per il commercio degli agrumi verrà accordata una riduzione di nolo del 10 per cento.

Il piroscafo lloydiano „Tebe". Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo recato la notizia, pervenutaci per telegrafo, dell'investimento del piroscafo del Lloyd *Tebe* presso Lefteria. A quella notizia aggiungiamo questi particolari: Il *Tebe*, con 35 uomini d'equipaggio e 50 passeggeri, è partito ai 22 andante da Costantinopoli in linea di Tessaglia per Trieste; avendo toccato nella secca di S. Nicolò presso Capo Sepie, n'ebbe lacerati alcuni lamerini della chiglia, perciò ebbe aperta una forte via d'aqua. Il capitano, dopo due ore di percorso, visto che non gli era possibile di proseguire il viaggio, investì il piroscafo presso la lanterna di Triken. Equipaggio e passeggieri vennero salvati. Il *Tebe* trovasi in posizione sicura. Da Costantinopoli fu inviato sul luogo il rimorchiatore del Lloyd *Astrea* coi necessari mezzi e da Trieste partì tosto l'altro rimorchiatore lloydiano *Pluto*.

L'organo di San Giusto. Rileviamo che l'impressione prodotta dal concerto di collaudo dell'organo della cattedrale fu così buona e potente da dissipare ogni prevenzione. Ieri ci recammo di nuovo a vedere ed udire l'organo rinnovato e ci confermammo vieppiù nel giudizio dato ieri, che cioè il lavoro compiuto da' fratelli Bazzani, in mezzo a molte difficoltà di spazio e di ordine tecnico, merita tutta la considerazione. Sarebbe davvero peccato che, per alcune centinaia di fiorini, si volesse rinunciare al completo assetto.

Ci eravamo riservati di occuparci ulteriormente de' particolari tecnici, ma il meccanismo del nuovo organo è una così meravigliosa complicazione che ogni tentativo di darne un'idea sarebbe opera vana. Ci piace però rilevare che la nuova pedaliera - che noi dicemmo ieri e comunemente vien detta tedesca - è invece la classica pedaliera italiana antica, il cui sistema, corrottosi in passato nel paese ov'era sorto, fu accolto dai tedeschi, dagli inglesi e dagli americani e spacciato poi come creazione loro.

Il prof. Ravanello ci eseguì anche ieri alcune belle composizioni e con la sua mano maestra mise in luce tutti i pregi del nuovo organo.

Ora non resta da raccomandare se non che, in casi di riparazioni od accordature, non s'affidi l'organo a profani o guastamestieri. Il m.o Rota e il signor organista della cattedrale avranno per esso, non vi ha dubio, cure amorose ed intelligenti.

Un po' di correntezza. Da un egregio negoziante riceviamo la seguente:

„Moltissimi negozianti ed industriali di qui, non protocollati presso l'i. r. Tribunale commerciale, hanno l'abitudine di firmare le corrispondenze mettendo accanto al cognome le sole iniziali del nome di battesimo. Ricevono quindi le lettere, i gruppi ecc. coll'indirizzo fatto allo stesso modo, vale a dire con le semplici iniziali del nome di battesimo. Ciò esiste qui da molti anni, nè mai venne fatta osservazione da parte delle competenti autorità, benchè esistesse un paragrafo che permette soltanto alle ditte protocollate di servirsi delle iniziali del nome di battesimo, mentre tutte le altre dovrebbero scriverlo per esteso.

Da alcuni giorni l'i. r. controllore postale signor Illicher, avvisa coloro che seguono tale usanza senza essere protocollati presso il tribunale commerciale, di provedere a che le corrispondenze, gruppi ecc. a loro diretti siano muniti di tutto il nome e cognome scritto per esteso, e possibilmente coll'esatta indicazione della via ove si trova l'esercente, perchè in caso diverso tali corrispondenze non verrebbero più recapitate, ma respinte come dirette a persona sconosciuta.

Si capirà facilmente che in pochi giorni è quasi impossibile avvisare tutti i corrispondenti, almeno per chi ha forte corrispondenza all'estero; bisognerebbe perciò fissare un'epoca, entro la quale ognuno non protocollato possa disporre il necessario a fine di evitare i minacciati inconvenienti. Ripeto, si tratta di una vecchia abitudine che si vuol togliere e ciò porta con sè, oltre a circolari, cambiamenti nei conti, fatture, lettere di porto ecc. anche spese e disturbi non indifferenti.

Sarebbe opportuno che la Direzione delle Poste si rivolgesse alla camera di commercio, e che questa competente autorità, avvisasse gl'interessati di questo richiamo al regolamento, e del tempo concesso ad ognuno per porsi in grado di osservarlo strettamente."

Noi giriamo questa domanda al signor direttore delle Poste e Telegrafi, il quale ha dato tante prove di intelligente correntezza quando si è trovato nel caso di dover applicare qualche disposizione restrittiva, che non dubitiamo punto che vorrà prenderla in seria considerazione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Castore* è arrivato ierlaltro a Santos; il *Maria Teresa*, pure del Lloyd, è arrivato ieri a Hongkong. Lo scooner a. u. *Palmira*, capitano Tarabochia, arrivò ieri felicemente a Calcida, e il bark a. u. *Anna Peppina*, cap. Tichias, proveniente da Cipro, arrivò ierlaltro a Bristol dopo 56 giorni di viaggio.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Augusta Kaufmann si è unita ieri in matrimonio coll'egregio signor Ferdinando Bonicelli di Lussinpiccolo. Auguri.

Il telefono Trieste - Vienna. Come ieri abbiamo annunciato, col 1. ottobre p. v. sarà aperto al publico il servizio della linea telefonica Vienna-Trieste, limitato per ora a due parlatori publici a Trieste: il centrale al 2.o piano dell'ufficio telegrafico in via Dogana N. 8, ed uno succursale alla stazione telefonica alla Borsa. Da questi parlatori si potrà comunicare con la stazione centrale dei telefoni dello Stato in Vienna, colla stazione telefonica alla borsa degli effetti parimenti in Vienna e colla stazione centrale dei telefoni dello Stato in Graz.

Dobbiamo alla squisita gentilezza del signor direttore delle Poste e Telegrafi di aver potuto, ieri, assistere al funzionamento del parlatorio centrale di via Dogana, ove ci accolse con molta cortesia il capo ufficio della stazione telefonica sig. Jüttner, fornendoci tutti gli schiarimenti necessari. Ci mise anche in comunicazione coll'ufficio telefonico di Vienna, e la persona che in quel momento si trovava all'apparecchio - dopo un breve scambio di saluti che ci giungevano nitidissimamente, malgrado i 600 chilometri di distanza, ci disse: *On m'a dit que vous êtes un redacteur du „Piccolo"; veuillez bien adresser mes cordiales salutations a vos sympathiques concitoyens.* - Eccolo servito.

Senza dilungarci in poco utili e meno comprensibili spiegazioni dell'interessante apparato, ci proveremo piuttosto di far noto ai lettori il modo in cui sarà regolato il servizio pel publico.

Abbiamo detto che la tassa per un colloquo di tre minuti con Vienna è di f. 1.50 e con Graz di f. 1. Va da sè che i tre minuti decorrono dal momento in cui la parte entra nella cella del parlatorio di qui, mentre il suo interlocutore di Vienna o Graz deve già trovarsi al suo posto in uno dei parlatori publici di colà. Tutto il lavoro di preparazione perchè ognuno si trovi contemporaneamente all'apparecchio dall'una e dall'altra parte, è fatto gratuitamente dagl'impiegati per mezzo dei loro apparecchi speciali. Naturalmente chi desidera comunicare con una persona che non sia facilmente e prontamente reperibile alla Borsa di Vienna, deve avvertirlo in precedenza dell'ora in cui dovrà trovarsi al parlatorio; ed a tal uopo se non arriverà in tempo a farlo colla posta, potrà inviargli un apposito avviso telegrafico al prezzo normale di tariffa (tre soldi la parola) tassa minima trenta soldi, che verrà spedito come *service taxé*, vale a dire con precedenza anche sui telegrammi urgenti dei privati. All'ora stabilita, la persona che deve comunicare con Vienna o Graz si reca in uno dei due parlatori publici e domanda una „carta per parlare" (*Sprech-karte*) sulla quale applica - nel punto designato - francobolli per f. 1.50, rispettivamente 1, che saranno vendibili anche nel parlatorio stesso. Poi a tergo della carta scrive il suo nome e cognome e quello della persona colla quale ha da comunicare. La carta viene timbrata con numeri progressivi per stabilire il turno in caso d'affluenza di più persone. Può essere prelevata anche una carta di aggiunta, al medesimo prezzo, per prolungar il colloquio a sei minuti, ma per un tempo maggiore sarà concessa soltanto nel caso che nel parlatorio non vi fossero altre persone. Vi saranno anche le carte d'urgenza che costeranno il triplo del prezzo normale e che naturalmente avranno il privilegio di saltare il turno. Il possessore di una „carta per parlare" quando viene il suo turno è chiamato dall'impiegato di servizio al quale consegna la sua carta, poi entra nella cella del parlatorio che lo isola da ogni rumore e che garantisce al tempo stesso la segretezza del colloquio, il quale così non può essere udito neppure dagl'impiegati. Un orologio elettrico segna il trascorrere dei tre minuti, scoccati i quali un campanello avverte gl'interlocutori che... è ora di finirla. Se poi non la finissero per davvero, l'impiegato, con lo spostamento di un piccolo manubrio, toglie la comunicazione. Dalla „carta per parlare" viene staccato un tagliando che è restituito alla parte e può servire - per chi ne abbisognasse - di prova che il colloquio è avvenuto.

Nel parlatorio centrale il servizio sarà ininterrotto, di giorno e di notte, in quello di Borsa sarà limitato alle ore d'ufficio dell'attuale succursale del telegrafo.

In seguito le comunicazioni potranno avvenire direttamente dagli uffici ed abitazioni degli abbonati; per ora ciò non è possibile perchè gli apparecchi di città non corrispondono all'uopo. Col primo del prossimo anno la nostra rete telefonica verrà assunta dallo Stato ed allora verranno cambiati di mano in mano tutti gli apparati e la congiunzione diretta potrà essere, in non lungo tempo, un fatto compiuto. E'

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (45)

A che scopo raddoppiare la sua tortura? Poichè Paola pareva condannata, saprebbe tutto dopo la sua morte!

Loriot si decise dunque a parlare. Con tutte le precauzioni imaginabili egli raccontò a Dolè *l'accidente* e le sue conseguenze. L'impressione fu spaventevole. Senza piangere, senza gridare, Dolè svenne. Loriot corse dall'avvocato Lecroix. Almeno l'avvocato, per privilegio professionale, poteva veder Dolè fuori di quello orribile parlatorio e addolcire l'amarezza del suo dolore.

L'avvocato fu profondamente commosso. Ma se Loriot aveva potuto mentire con Dolè, lo spirito fine e naturalmente osservatore del signor Lecroix non doveva lasciarsi tanto facilmente ingannare.

— Ha tentato di suicidarsi - egli disse a Loriot.

E siccome questi voleva protestare:

— Amico mio, - disse il grande avvocato, - fin dal primo giorno ho indovinato la verità. Se Dolè ha ucciso quel miserabile Rives, gli è che ha voluto punirlo. Dolè, che ho attentamente studiato, non è, per natura, violento. E' piuttosto debole, è uno di quegli uomini che una crisi nervosa sovreccita più furiosamente. Eterna storia del montone arrabbiato. Ma quale, quale fu l'origine di quella crisi? Io non ho esitato ad attribuirla alla gelosia, o fors'anco a quell'istinto pel quale l'animale difende la sua femina. Quel Rives, in una discussione, avrà pronunciato qualche parola insultante all'indirizzo della signora Dolè. Il marito è diventato pazzo di rabbia ed ha ucciso. Mentiva Rives, o diceva la verità? Dolè codesto non l'avrà nemmeno discusso; ma noi, che siamo di sangue freddo, noi possiamo rispondere a quella domanda. E avessimo pure ancora dubitato, il suicidio della povera signora conferma la nostra convinzione. La sventurata donna, perchè non voglio accusarla, ha compreso la spaventevole responsabilità che pesava su lei ed ha tentato di sfuggirla colla morte. Loriot, sono molti anni che ci conosciamo, lei ed io, può dunque liberamente dividere il suo segreto con me. Dica un po' se non è quella la verità!

Loriot, non volendo ancora darsi vinto, taceva.

L'avvocato, senza impazientirsi, continuò:

— Fin qui Dolè ha ostinatamente negato il fatto materiale. In realtà non esiste contro lui prova flagrante, ed io conto farlo approfittare del dubio dei giurati. Rives è stato ucciso con un'arma appartenente a Dolè; presso la vittima è stata trovata una lettera di minaccia firmata Dolè. Tutto ciò è grave, ma non costituisce la certezza. Dolè ha avuto il buon senso di non cercar di crearsi un alibi inverosimile. E' quello per me un argomento di cui saprò usare. Ma tutto dipende dalle disposizioni dei giurati, e preferirei cento volte poter perorare francamente la questione sentimentale. Di quei dodici giurati ve n'è certamente più d'uno che sarebbe pronto a farsi giustizia se qualche miserabile insultasse sua moglie o sua figlia. Dolè, vendicatore dell'onore coniugale, diventerebbe interessante. La personalità della vittima essendo tutt'altro che simpatica, l'opinione publica verrebbe in aiuto al difensore. Pesiamo attentamente tutte queste considerazioni.

— Ma non sta a Dolè a confessare la verità? - disse Loriot.

— Ha ragione, ed ho tutto tentato per deciderlo. Ma confesso che non sono riuscito. Avevo pertanto toccato quel soggetto colla più grande delicatezza. Appena pronunciai il nome della signora Dolè, Pietro divenne livido e mi rispose: „A quel riguardo, la prego di non aggiungere una sola parola!" Quell'irritazione stessa ha confermato i miei sospetti; tacqui dinanzi a quel dolore che procede dall'orgoglio o dalla pietà. Ma la rivelazione sfuggirà dalle labra di Dolè, lo presento, lo attendo. Ciò che le domando oggi, Loriot, da lei a me, è la verità completa. Dolè ha egli ucciso un operaio che gli aveva rubato un segreto di fabricazione? Dolè ha egli ucciso l'amante di sua moglie?

Pel signor Lecroix, per Loriot, come per tutti, Dolè aveva ucciso. Soltanto il movente del delitto restava a scoprire.

Loriot non era in forza da lottare lungo tempo contro gli argomenti stringenti dell'avvocato. Disse la verità.

— Ma vede bene - egli esclamò - che rivelare questa verità a Dolè sarebbe renderlo anche più sventurato. Sì, credo che egli abbia ucciso Giorgio perchè quel miserabile si sarà vantato di essere stato l'amante di Paola.

(*Continua*)

certo che fino a quell'epoca le comunicazioni fra Trieste e Vienna non potranno essere molto numerose.

Società „Vittorio Alfieri.“ Una elegante riunione assistette iersera alla inaugurazione della stagione autunnale de' convegni ne' locali sociali. Nell'elegante sala era disposto un servizio di *restaurant* e le conversazioni erano animatissime, mentre un'orchestrina improvisata sotto la direzione dell'egregio maestro Lazarich - essendo impediti il m.o Giansfrè ed i suoi colleghi - eseguiva brillanti ballabili di Pioner e d'altri autori. Dopo le 9 cominciarono le danze.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Zamara, in sostituzione di una ghirlanda, i signori fratelli Allodi rimisero al Pio fondo di Marina f. 20.

La festa della Lega Nazionale a Gradisca. La direzione del gruppo locale Gradisca-Bruma della Lega Nazionale ci comunica che l'incasso della festa di domenica scorsa si aggira intorno agli 800 fiorini, ed infatti non avrebbe potuto essere superiore nonostante lo stragrande concorso, giacchè il prezzo di ogni singolo chiosco non superava i 10 soldi. A proposito d'una osservazione mossa, ci si fa sapere poi che allo arrivo dei treni da Gorizia e da Trieste si trovavano alla stazione di Gradisca-Sdraussina il direttore e il cassiere del gruppo con un segno di ricoscimento all'occhiello.

Politeama Rossetti. Affollato il loggione, abbastanza popolate le gallerie, ma molti vuoti nelle poltroncine, iersera alla terza dell'*Africana*. Molti applausi e replicate le famose 16 battute.

Stasera quarta rappresentazione.

Morte improvisa. Ieri, alle 4 pom., mentre il signor Emilio Renzi, d'anni 38, riscuotitore della ditta Francesco Parisi, tornando dalla Banca Commerciale Triestina, passava per la via del Canal Grande, giunto all'angolo della piazza della Borsa vicino alla farmacia Rusconi, fu assalito da sbocchi di sangue. Il pover'uomo entrò nella farmacia, dove gli venne somministrato un cordiale, e fu fatta subito venire una vettura per condurre il sofferente alla Guardia medica; ma siccome gli sbocchi di sangue gli seguitavano, il cocchiere si rifiutò di accoglierlo, per tema di guastare il veicolo. Alcuni passanti pensarono allora di condurlo all'Infermeria Treves, ed il servo di piazza dei Corrieri N. 12, aiutato dalla guardia di publica sicurezza N. 18, lo accompagnò, infatti colà.

Il sofferente venne adagiato su d'un sofà e dai signori Treves padre e figlio gli furono prodigate le più amorevoli cure, con ghiaccio senapismi ecc., ma visto che lo stato dell'infermo si faceva serio, fu telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Jellersitz, che prestò allo sventurato tutte le cure suggeritegli dalla scienza, ma a nulla valsero, chè dopo mezz'ora, il pover'uomo spirava. Nel tempo stesso comparve un impiegato della Casa Parisi, che il sig. Treves telefonicamente aveva chiamato, ed a lui fu consegnato dalla guardia di publica sicurezza N. 18, il denaro che nel corso della giornata il povero Renzi aveva riscosso e che ammontava alla rispettabile somma di circa 16,000 fiorini.

Sul luogo si recò la commissione, composta del cancellista Pasquali e di un ispettore con alcune guardie, per le solite constatazioni di legge.

Il Renzi era addetto al servizio del sig. Parisi da oltre 12 anni; egli lascia la moglie e due teneri bambini, nonchè il padre, un vecchio di 83 anni, che abitava con lui in androna di Romagna. Il signor Parisi destinò subito un importo di denaro per quei poveretti.

Il sig. Gino Treves si recò all'abitazione del disgraziato ad avvertire la moglie del Renzi della grave disgrazia a lei toccata. La povera signora volle a tutta forza, in compagnia del sig. Treves, recarsi all'Infermeria per vedere il cadavere di suo marito, ma non fece a tempo, perchè col carrettone dell'impresa Zimolo la salma era già stata trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto. La povera donna, quasi pazza dal dolore, si diede a strapparsi i capelli e gridare: „Emilio, Emilio! voglio vederlo!“ e poi cadde svenuta. Il signor Treves durò non poca fatica per farla rimettere alquanto dallo stato di agitazione in cui si trovava, e la condusse poi, con vettura, alla sua abitazione.

A proposito di fichi. Nel pomeriggio di ieri, alcune guardie municipali sequestrarono in via delle Beccherie una quantità di fichi a parecchi individui che esercitavano la vendita in località non permesse. I contravventori furono condotti all'ispettorato dell'annona per le formalità di legge.

Disgrazia all' Arsenale del Lloyd. Il pittore Antonio Zulich, d'anni 44, ieri, durante il lavoro all'Arsenale del Lloyd, cadde da circa 6 metri d'altezza e riportò una frattura del braccio sinistro e molteplici contusioni in varie parti del corpo. Venne perciò trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto riparti-mento.

Cronaca triste. - Due alienati. Il villico Andrea Scoria, d'anni 37, colto ieri da alienazione mentale, andava danzando selvaggiamente sulla publica via. Una guardia di p. s. lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale. - Vi fu pure accompagnata ieri la domestica Maria Boncina, d'anni 30, la quale era stata colta da improvisa pazzia.

E' morto ieri ad un'ora pom. quel carradore a nome Giacomo Blason (non Bernardon) che lunedì nel cadere da un carro si era fratturato orribilmente la gamba sinistra, la quale poi gli era stata amputata.

La povera moglie, non appena ricevette la notizia di questa morte, fu assalita da forti convulsioni e si dovette assoggettarla alle cure della Guardia medica.

La povera donna, che abita in via Media N. 30, resta in miseria, con quattro figliuoli incapaci di guadagnarsi la vita.

Cadute. L'ostessa Maria Marcolin, di anni 34, abitante in via Nuova N. 27, cadendo riportò una distorsione al piede sinistro. - Il bottaio Lodovico Vitrovich, di anni 66, abitante in via Vespucci, cadde ieri in deliquio sulla publica via. Ambidue ebbero le necessarie cure alla Guardia medica.

Pezzo d'asino! Ieri mattina, mentre la signora Carolina Steindler, d'anni 42, transitava per la via Rossetti, venne gettata a terra da un asino. La signora si rialzò e non senza fatica riuscì a proseguire il suo cammino fino alla libreria Dase in via del Ponterosso, ma colà giunta fu costretta a far invocare il soccorso della Guardia medica, sentendosi male. Fu poi condotta, mediante vettura, alla propria abitazione.

I dormenti derubati. Il muratore Basilio Micossi, da Artagna presso Udine, mentre l'altra sera stava schiacciando un sonnellino, sdraiato su d'una panchina nell'atrio della Stazione della Ferrovia Meridionale, venne derubato del portafoglio contenente 27 fiorini e d'un fardello contenente una giacca, un paio di calzoni, un paio di stivali ed alcuni ordigni.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, in via di Crosada, il facchino Giovanni P., d'anni 37, da Trieste, ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo arrestarono.

Furti. Il fuochista Domenico S. occupato a bordo del piroscafo *Quieto* venne derubato ieri di un orologio d'argento e d'un anello d'oro del valore complessivo di 60 fiorini.

— Da un carretto vennero rubate, nel pomeriggio di ieri, due botticelle della capacità di 20 litri, del valore di quattro fiorini, e di proprietà del negoziante sig. Vittorio S.

Ladro arrestato. Ieri mattina alle 7½, in piazza della Barriera vecchia, venne arrestato il giornaliero Giuseppe G., di anni 45, da S. Antonio, presso Capodistria, perchè aveva rubato due paia di scarpe del valore di f. 7. a danno della rigattiera Antonia Sussan.

Una ragazzina che promette bene. Ieri, nel pomeriggio, mentre al molo S. Carlo si scaricavano delle carubbe, la ragazzina di 12 anni Maria C., deludendo la sorveglianza dei facchini, rubò da un sacco una piccola quantità di quei frutti e la pose in tasca. Una guardia municipale accortasi del furticello, fermò la piccola Maria e la condusse dai suoi genitori, che abitano in quei pressi.

Lotto. Estrazione dei 28 corr.:

Bruna	82	89	75	5	68
Innsbruck	88	49	87	85	76

Ogni giorno una.

— Ed ora che siete vedovo... vi riammoglierete subito?

— Ah! mia cara, non parlate di mangiare a chi si è ora levato di tavola!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «L' Africana» opera in 4 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Settembre. — La Borsa di Berlino chiude debole sul ribasso del Consolidato germanico e segna: Credit 166.40, Rendita Italiana 93.30, Rubli cassa 204.75 Rubli fine 204.75. — Dopo Borsa: Credit 166.25, Rubli cassa —.—. (La chiusa precedente segnava: 167.25, 93.12 e 205.¼). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.35, Rendita Italiana 96.47, Meridionali 671.—. (La chiusa precedente segnava: 103.32, 96.57 e 670.—). — La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 93.60. La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 99.80, Italiana 93.42, Spagnuolo 64.87, Banche ottomane 603.75). — (La chiusa precedente segnava: 99.85, 93.57, 65.31 e 605.⅝). — Dopo Borsa tutto meglio. Rendita Italiana 93.50. — Qui Rendita Ital. 91⅞ a 92.⅛.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.90 a 46.05, Banconote italiane 45.85 a 46.05, Banconote germaniche 58.75 a 58.85, Rendita austr. in carta 96.60 a 96.75, Rend. ungherese in oro 4% 112.35 a 112.55, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 313.— a 314.—, Rendita Ital. 92.⅛ a 92.¼, Lotti turchi 46.— a 46.50, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.30.

Parigi 28. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rend. francese 3% 99.80, Rendita italiana 5% 93.42, Rendita spagnuola esterna 64.87, Azioni Banca Ottomana 603.75.

Londra 28. (Cambi Chiusa) Consolid. 96⅞, Lombardi 8.⅞, Argento 38.⅛, Rendita spagnuola 64.⅞, Rendita italiana 92¾. Rendita austriaca in effetti 81.—, detta in carta —.—, detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 99.—. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Più calma.

Francoforte 28. Per sett. Credit 265.25, Staatsbahn 247.37, Lombarde 86.75. Ferma.

Caffè. Amburgo 28. Santos good average. Per mese corr. 71.75, per Dicembre 72.50, per Marzo 71.25 Calmo.

— Amburgo 28. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—72, buono 73—78.

— Havre 28. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 90.50, per Gennaio a fr. 91.25.

— Nuova-York 28. (Apertura). Rio per consegne future 5 in aumento. Sostenuto.

Cereali. Londra 28. — Importazione: Frumento 13290 quarters, Orzo 6290, Avena 9750. — Frumento inglese calmo, stazionario; estero calmo, fermo. Farina calma. Formentone calmo, stazionario. Orzo stazionario. Avena stazionaria, calmissima. Arrivi carichi Frumento fermo. Granaglie viaggianti in generale ferme, Frumento più calmo. (Fresco)

— Londra 28. (Diretto). — Frumento da scellini 26.— a 34.—, Segala da 27.— a 29.—.

Cotoni. Liverpool 28. — Importazione 50 balle, Vendite 1400, Tenders in Dochtes 300. — Mercato baisse. — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Settembre 4¹¹/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹¹/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹¹/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹²/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹⁴/₆₄, Gennaio-Febraio 4¹⁶/₆₄, Febraio-Marzo 4¹⁹/₆₄, Marzo Aprile 4²¹/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁴/₆₄.

Farina. Parigi 28. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.80, per Ottobre 51.60, sost.a, per Novembre-Dicembre 51.25, quattro primi mesi 51.40. (Pioggia).

Olio. Napoli 28. Gallipoli, contanti 83.38, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.52, per consegne future 85.54. — Gioia contanti 79.09, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.21, per consegne future 80.91.

— Parigi 28. Ravizzone. Per mese corr. 54.50, per Ottobre 54.75, fermo, per Novembre-Dicembre 55.50, quattro primi mesi 56.50.

— Londra 28. Ravizzone a sc. 22.—.

Petrolio. Brema 28. Loco 5.05. Fermo.

— Anversa 28. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. Berlino 28. Per mese corr. 35.—, per Ottobre 34.75, per Novembre-Dicembre 33.30.

— Parigi 28. Per mese corrente 43.75, per Ottobre 43.75, sost.o, per Novembre-Dicembre 43.50, quattro primi mesi 43.75.

Zucchero. Londra 28. Java a sc.15⅝, calmo Rappe greggio a sc. 13—, fiacco.

— Parigi 28. Greggio da 88° disp. 36.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 37.60, per Ottobre 36.75, calmo, quattro mesi da Ottobre 36.80, quattro primi 37.60, Raffinato 105.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (690)

Cercansi apprendiste modiste, Negozio mode Corso 27. 697

Si cerca un praticante con paga che abbia qualche cognizione di lavori da magazzino e manipolazioni doganali. Offerte con lettera «E. B.» presso il giornale il «Piccolo». 609

Ricercasi abile cuoca con paga per osteria. Indirizzo al «Piccolo» 654

Praticante corrispondenza, giovane buona famiglia tedesca, ricercasi da ditta commerciale. Eventuale paga dopo mese prova. Indirizzo al «Piccolo». (725)

Praticante che abbia assolto l'academia, trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo». (679)

Praticante di buona famiglia che conosce perfettamente la lingua tedesca, trova posto presso primaria casa commerciale. — Offerte sub «S. 53» al «Piccolo». (642)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta, raccomandata, prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (712)

Giovane occupato presso primaria ditta, capace lavori doganali e magazzino cerca impiego. Offerte «A. K.» al «Piccolo» 711

Giovane che conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo, cerca collocamento. Indirizzo al «Piccolo». 701

Giovane buoni attestati cerca posto come portinaio, oppure come fattorino negozio. Indirizzo «Piccolo» (660)

Commesso pratico nel ramo spedizioni, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, trova pronto collocamento. Offerte dettagliate, con indicazioni pretese, al «Piccolo» sotto «Y. X. 1000» 573

Viaggiatore Istria, Dalmazia assumerebbe a provigione ancora qualche primaria casa, specialmente coloniali. Ottime referenze. Offerte: «Viaggiatore» al «Piccolo». (708)

Signorina cerca posto per appalto con cauzione fior. 100. Indirizzo al «Piccolo». (700)

Istruzione

Ricercasi maestra froebeliana tedesca per le ore pomeridiane. Indirizzo «Piccolo» (687)

Signorina del Trentino, patentata maestra di lingua francese, che insegna italiano, tedesco, pianoforte ed ogni sorta di lavori cerca posto come istitutrice. Rivolgersi sig.a Hahn, via Carintia 9. (662)

Tedesco Conversazione per signorine, otto ore, 1.50. Via Sanità 18, terzo. 599

On cherche une damoiselle française pour conversation et conduire à la promenade un garçon. Adresse «Piccolo» 677

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi f. 200 quattro camere, cucina, godimento campagna, principio Gretta. Indirizzo «Piccolo». (720)

Affittasi stanza ammobigliata per f. 7. Valdirivo N. 17. secondo piano. 703

Affittasi quartiere tre stanze e cucina, (più o meno) in campagna vicinissima città. Indirizzo «Piccolo» (694)

D'affittare stanza ammobiliata uno due letti, ingresso libero. Corso 24, II piano. (691)

Affittasi stanza bene ammobiliata via S. Antonio N. 4, II piano. 810

Affittasi camera ammobiliata bella posizione, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 834

Affittasi stanza ammobigliata elegantemente, ingresso libero, Acquedotto N. 11, III piano, sinistra. 623

Affittansi prontamente stanze ammobigliate, desiderando costo. Caserme 14, porta dodici. 639

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata via Molin piccolo 1, I. 715

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. (713)

Affittansi stanze elegantemente ammobigliate, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». 681

Due camere ammobiliate con costo, una fiorini 25, altra 22, Via Lavatoio 5. Insinuarsi portiera. (710)

Distinta famiglia appigiona stanza ammobigliata, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (721)

Acquisti e vendite

Da vendere un violino di Jacobus Stainer (1684) a modico prezzo, nonchè vari pezzi musicali per l'istruzione del violino. Indirizzo al «Piccolo». (707)

Vendesi causa partenza stupendo armadio, 4 cassettini, prezzo mitissimo. Indirizzo «Piccolo». 727

Vendonsi botti e tavoli d'osteria. Olmo N. 6. Osteria. 704

Vendesi macchina cucire Wilson buon prezzo, via Chiozza 2, I p., porta 2. 696

Vendesi montura militare. Indirizzo al «Piccolo». (638)

Vendesi o affittasi osteria con unito appalto. Indirizzo al «Piccolo» 655

Vendesi partita botti vuote da vino, grandezze assortite. Dirigersi Magazzino via Forni 16. (714)

Da vendere un pianoforte nuovo. Indirizzo al «Piccolo» 716

Motore gas sei cavalli, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo». (632)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita catenella d'oro con medaglietta e cornetto. Onesto trovatore riceverà mancia portandola al «Piccolo» 731

Smarrito ieri un libro marche d'omnibus dell'impresa Bertin. Mancia portandolo al «Piccolo» 719

Fu smarrita giovedì scorso borsetta da signora a rete filo d'oro con entro piccolo importo danaro. Onesto trovatore riceverà mancia portandola al «Piccolo» (582)

Signore che fu visto prendere papagallo fuggito Acquedotto, viene gentilmente pregato restituirlo abitazione via Acquedotto 19, eventualmente mancia. (36)

Smarrito cane barbino bianco. Generosa mancia. Indirizzo «Piccolo». 724

Diversi

Anna. Dite Pietro più probabile partenza Sabato. Salutate amici. Fabio. 692

E perchè! Passo, ora inutilissimo - per altri, delizioso soggetto. (693)

Specchi. Martedì gioia ineffabile rivedendovi dopo tre mesi; siete divinamente bella. Avete compreso? A. (695)

Costanza. Oggi giovedì ore sette attendoti solito luogo. 702

C. Qualunque cosa minacciami, saprò difendermi da sola. Perciò è inutile seccarmi, parlarti non voglio, no. P. 698

26 Addio, forse per sempre. Non dimenticarmi almeno. Se scrivi, indirizza luogo mie occupazioni. Addio. 683

Margherita. Ti ringrazio, tu sei il mio pensiero, tu mi dirigi la mia mente tu mi consoli, prego di non interpretarmi. Faust. 730

Signorina orfana, venti anni, dote quindici mila fiorini incontrerebbe matrimonio con educato signore. Offerte «Serietà» ferme posta. 709

Mio Vittorio, felicitazioni guarigione. Attendimi domani venerdì 7½ caffè Fabris. Amalia. (722)

San Michele! Stasera ore 8 divertimento danzante con regali. Sala Tersicore, Chiozza 5. (500)

300 fiorini ricercansi restituendo per un anno fiorini uno al giorno, solida garanzia. Offerte ferme in posta «300» 717

Zaccaria Oggi solita ora, solito luogo. (706)

Riparazioni macchine cucire, installazioni elettriche. Vendesi macchina a braccio con garanzia. Via Fontanone 12. 718

Cimentazione di bilancie a ponte stabili. fiorini 36, Riva Pescatori 7. Fano. (729)

Accordature riparazioni massima sollecitudine, esattezza, prezzi onesti, nonchè grandioso assortimento Pianoforti, Pianini nuovi e usati nazionali ed esteri, per vendita noleggio. Ernesto Sanzin, Corso 31.(7)

Promesse Vienna, estrazione primo ottobre, f. 200.000, fiorini 3.50 presso Alessandro Levi. 382

Porcellane vetrami, lampade, prezzi limitati Via Canale, angolo San Spiridione 562

Acqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 580

Stivali da uomo e donna, colossale assortimento, stralciasi f. 3 al paio, da Fano Bortolini, Beccherie, sotto Infermeria Treves. 725

Oche grasse, dindi, giornalmente freschissimi, primissima qualità. Macelleria Polacco, Riborgo. 728

„La Sartorella“ II. Edizione, ritratto »Zorzie detto «Momili». Divertitevi, ancora poche copie, appalti. 699

Camicie da uomo da soldi 60 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (705)

Mutande per signori, da soldi 45 in poi. Negozio Viennese. (705)

Cravatte novità superba in assortimento grandioso, a prezzi conosciuti convenientissimi. Negozio Viennese. (705)

Fazzoletti da naso in tutte le qualità, in assortimento completo, moderatissimi prezzi di fabrica. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (705)

Volendo guadagnare alla Borsa, rivolgersi impiegato Banca, tenente informazioni esattissime. — Lettere «Epoca», posta restante Trieste. (723)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 2254

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3. Wohl Sebastiano 4. 2362

AVVISO.

La sottoscritta notifica che le lezioni dei corsi tedeschi verranno assunte quest'anno dal chiariss. sig. ***Wendlener, professore al Civico Ginnasio superiore.*** E nello stesso tempo porta a conoscenza che, per dar luogo alle particolari convenienze di molti, prolunga il termine dell'inscrizione ai singoli corsi sino al giorno ***8 ottobre inclusivo***

Trieste 29 Settembre 1892.

LA DIREZIONE
del
CIRCOLO FILOLOGICO.